

**SCUOLA TAO**  
Via di Corticella, 89  
Bologna  
tel. 0514121205  
0523 180519  
+393466183551  
www.scuolatao.com



Alla Presidente della Federazione Nazionale

Collegi IPASVI D.ssa Annalisa Silvestro

Via A. Depetris 70

00184 Roma

Ai Presidenti dei Collegi IPASVI d'Italia

Loro Sedi

## **PROPOSTA DI INTERESSE LEGISLATIVO PER LA PRATICA DELL'AGOPUNTURA.**

**Medicine non convenzionali nell'ambito delle competenze  
avanzate delle professioni sanitarie –professione  
infermieristica**

Promossa da Muccioli dott. Massimo

Direttore didattico Scuola Tao - Bologna

Elaborata dal Gruppo Docenti di Scuola Tao, integrata con il contributo degli infermieri e  
del Collegio IPASVI MI-LO-MB

## **Premessa**

E' finora rimasto consolidato e univoco l'orientamento giurisprudenziale che muove dal considerare l'agopuntura *tout court* come atto medico, riservato dunque all'esercizio esclusivo da parte di chi sia laureato in medicina e abilitato all'esercizio della professione medica, pena la configurabilità di fattispecie di esercizio abusivo ex art. 348 c.p.

Ciò, tuttavia, in via puramente interpretativa, sul presupposto, ripetuto dai giudici, che anche per praticare l'agopuntura sia indispensabile una conoscenza della scienza medica occidentale, per formulare esatte diagnosi e prescrizioni, nonché per evitare conseguenze dannose al paziente.

Invero, l'apertura normativa introdotta dalla legge n. 42/1999 lascia ampi spazi di formazione anche per le professioni sanitarie non mediche, individuando elasticamente l'ambito di competenze di ciascuna professione, con fondamentale riferimento agli ordinamenti didattici dei corsi di diploma universitario e di formazione post base.

Pur senza invadere il campo di competenze proprio dei medici, tradizionalmente individuato nella diagnosi della patologia, è ben possibile arricchire la formazione universitaria di base delle altre professioni sanitarie con contenuti specialistici afferenti anche alla pratica dell'agopuntura, come la riferita esperienza dell'Università di Firenze.

L'inserimento negli ordinamenti didattici di tali insegnamenti, purchè effettivamente accessibili sia ai medici che ai non medici, determinerebbe un decisivo cambiamento culturale (in linea del resto col panorama internazionale) e, col tempo, un auspicabile mutamento giurisprudenziale.

Così facendo, si sposterebbe gradualmente il confine mobile dell'area di competenze che individua la singola professione *ex lege* 42/99: la figura infermieristica formata *ad hoc*, dunque competente, sarebbe legittimata ad esercitare l'agopuntura che non dovrebbe più essere apoditticamente qualificata come un'attività prettamente medica.

## **LE BASI DELL'AGOPUNTURA**

L'agopuntura trae la propria origine dalla medicina cinese che si avvale, a tutti gli effetti, di un'altra metodologia medica (semeiologia, fisio-patologia, riscontri obiettivi, strategia d'intervento). Non è dunque una tecnica da apprendere ma una vera e propria medicina etnica, un modo diverso di guardare l'uomo e i suoi processi fisiologici e patologici. Essa si basa sulla valutazione degli equilibri dello yin e dello yang e sulla circolazione del qi, cioè sui flussi dell'energia vitale nel corpo: la medicina occidentale attualmente praticata, non riconosce tali fenomeni, anzi, li osteggia ritenendoli retaggio di fantasiose idee arcaiche, estranee e contrarie alla cultura scientifica dominante. Tali elementi non sono pertanto conosciuti né accettati, né comunemente insegnati nelle facoltà che si occupano della formazione medica e sanitaria.

Tuttavia, solo basandosi su quella visione e quei parametri è attualmente possibile usare al meglio e con tutte le sue potenzialità questa medicina antica. La scelta e l'uso dei punti di agopuntura dipende da valutazioni e processi che traggono il loro fondamento dal pensiero filosofico della medicina cinese, elementi del tutto estranei alla scienza medica occidentale. Esiste dunque una chiara contraddizione quando si vuole fare rigidamente gravitare tutta l'agopuntura esclusivamente attorno all'ambito medico, senza riconoscere la peculiarità delle sue basi.

### **AGOPUNTURA NON MEDICA: legislazioni a confronto**

L'agopuntura è una disciplina praticata nel mondo in più di 140 Paesi e il suo continuo sviluppo è dovuto al favore che gode tra l'opinione pubblica sempre più attratta dalla medicina non convenzionale e alla sempre più consistente letteratura scientifica.

Già da un primo esame del disegno di legge in discussione in parlamento al Senato della Repubblica, 12<sup>a</sup> Commissione Permanente Igiene e Sanità, "Disposizioni concernenti la pratica e l'insegnamento dell'Agopuntura e delle discipline affini", la normativa italiana che viene a delinearsi viene ad essere non linea nel panorama internazionale.

In Europa solo la Romania, l'Austria e la Repubblica Ceca riservano la pratica dell'agopuntura, in modo netto ed esclusivo, ai soli medici.

Nel Regno Unito, Benelux, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Polonia, Irlanda, Svizzera e in paesi extra europei come Israele, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda,

Brasile, e in altri ancora la professione di agopuntore è consentita alle diverse figure sanitarie previa una adeguata formazione.

Nella vicina Svizzera, le figure professionali sanitarie, che vogliono esercitare l'agopuntura, sono esentate dalla formazione di base sanitaria e legislativa, della durata di due anni presso la scuola Medico- Tecnica Cantonale, in quanto già giudicati idonei.

In Germania la pratica dell'agopuntura è consentita agli "Heilpraktiker", figura intermedia e non specificamente medica.

In Francia e Spagna sono molti gli operatori non medici a essere agopuntori, esistono numerosi corsi universitari abilitanti.

Molti grandi esperti di agopuntura nel mondo sono non medici che hanno prodotto e producono testi<sup>1</sup> che sono di riferimento per tutti gli agopuntori (medici e non) e, vengono chiamati in Italia per insegnare nelle scuole di agopuntura .

In Italia, le prese d'atto ufficiali sull'agopuntura nel nostro paese, riconducono sistematicamente questa disciplina nell'alveo dell'atto medico di "diagnosi e cura delle malattie". Nel recente documento d'intesa fra Stato e Regioni per la certificazione di qualità della formazione e dell'esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia, queste discipline vengono definite come "sistemi di diagnosi, di cura e prevenzione che affiancano la medicina ufficiale avendo come scopo comune la promozione e la tutela della salute, la cura e la riabilitazione". In tal modo viene costantemente ribadito l'esclusivo diritto della professione medica

La situazione italiana è in realtà, nel panorama europeo e mondiale, un'anomalia totale.

In Italia le scuole private che insegnano agopuntura svolgono un programma complessivo di circa 600 ore, mentre nel resto dell'Europa si raggiunge un monte ore doppio o ancora superiore,ne è un esempio il Regno Unito dove alcune scuole svolgono programmi di 3600 ore complessive con un insegnamento che si estende però anche ad altre branche della medicina cinese.

La WFAS (World Federation of Acupuncture Society, il massimo organismo del settore con sede in Cina) sostiene che servano minimo 1200 ore di preparazione per i medici e 2000 ore per i non medici. Le 800 ore di differenza sono legate all'apprendimento di nozioni di medicina occidentale. La conoscenza dell'anatomia e della fisiologia corporea è necessaria all'agopuntore come lo potrebbe essere per un infermiere o un fisioterapista ed

---

<sup>1</sup>Es: Giovanni Maciocia "Fondamenti della Medicina Tradizionale Cinese, "La Clinica in Medicina Tradizionale Cinese, il Trattamento delle Malattie con Agopuntura  
Philippe Sionneau "Agopuntura i Punti Essenziali", The Treatment of Disease in TMC e altri)

è un ulteriore elemento di sapere e qualità per chi dovesse praticare agopuntura. Questo rende ragione della possibilità di permettere ai professionisti della salute (infermieri, ostetriche e fisioterapisti) di poterla praticare perché il loro percorso di studi universitario fornisce conoscenze di anatomia e fisiologia che potrebbero trovare un approfondimento in un percorso formativo complementare universitario finalizzato all'acquisizione delle competenze specifiche per agopuntore..

E' doveroso ricordare che in Italia, l'agopuntura viene praticata dal **personale infermieristico esperto** ed adeguatamente formato all'interno dei servizi territoriali SERT all'interno del protocollo " Acudetox" utilizzato come terapia integrata ad altri servizi di sostegno, per una persona dipendente alle sostanze psicotrope.

L'orientamento prevalente nel mondo, dunque, riconosce che l'agopuntura non è un atto squisitamente medico, ma rientra anche tra le discipline delle professioni sanitarie.

### ***AGOPUNTURA E NON SOLO***

L'agopuntura rappresenta con l'omeopatia l'aspetto più rilevante delle tante "medicines non convenzionali" (MNC) alle quali si rivolge oggi un'ampia fascia di cittadini utenti.

Regolamentare tutto il comparto delle MNC nelle sue diverse metodologie rappresenterebbe oggi un notevole vantaggio per l' "azienda Italia" sia per le maggiori entrate fiscali, sia per l' allargamento di occupazione e mercato. Chi opera in settori non convenzionali accetterebbe volentieri il peso di una tassazione pur di vedersi tutelato e abilitato nella propria professionalità.

In Svizzera chi vuole esercitare una medicina o pratica non convenzionale deve effettuare 600 ore complessive di studio su materie di sanità occidentale (a tale scopo esiste una "Scuola superiore medico-tecnica") e possedere poi un diploma specifico nella branca che desidera esercitare. Volendo prendere spunto dall'esperienza Svizzera, anche chi si occupa di shiatzu, tuina, alimentazione secondo i principi della medicina cinese, ayurveda o altro dovrebbe conseguire un diploma che attesti la sua conoscenza in medicina occidentale.

## **REGOLAMENTARE LA PRATICA DELL'AGOPUNTURA: una possibilità per gli infermieri**

Il nodo fondamentale è la necessità di tutelare pienamente l'utente: questa può essere garantita da una formazione accurata in medicina occidentale. In Italia la formazione dei professionisti della salute (infermieri, ostetriche, fisioterapisti) è universitaria e garantisce percorsi curriculari di medicina allopatrica.

Per Marie Collière il percorso assistenziale è un incontro tra due persone delle quali ognuno ha in mano degli elementi del processo.

La professione infermieristica come sua mission primaria ha "il prendersi cura" della persona che assiste in logica olistica, considerando le sue relazioni sociali e il contesto ambientale. Il prendersi cura è agito attraverso la strutturazione di una relazione empatica e fiduciaria soprattutto quando l'assistito vive momenti di difficoltà correlati a patologie acute e/o cronico-degenerative, questa fragilità lo rende ancora più bisognoso di aiuto e sostegno. Nel processo del prendersi cura l'infermiere orienta la sua azione al bene dell'assistito di cui attiva le risorse e che sostiene perché raggiunga la maggiore autonomia possibile soprattutto quando vi è disabilità, svantaggio o fragilità. In tutto questo l'infermiere si ispira al rispetto del valore e della dignità della vita umana con un "prendersi cura" della persona nella sua interezza.

L'infermiere ha sempre più acquisito competenze specialistiche avanzate che esercita con responsabilità ed autonomia nel rispetto delle Legge 42 del 1999 che dichiara *".....Il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie ..... è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post base, nonché degli specifici codici deontologici, fatte salve le competenze previste per le professioni mediche e per le altre professioni.....nel rispetto reciproco delle specifiche competenze professionali"*.

### **La tutela della persona-utente**

E' responsabilità di ogni operatore sanitario la tutela dell'utente, questa può essere garantita dall'obbligo della presentazione di un certificato medico al momento in cui la persona si sottopone a un trattamento con agopuntura. In tal modo il medico conserva il

suo ruolo di “diagnosta”, in quanto a lui e solo a lui compete il riconoscimento e la definizione della patologia in atto.

L'operatore non medico non potrà, né mai dovrà, effettuare diagnosi né fare una prescrizione di una malattia, commentare esami biologici o di altro tipo, prescrivere trattamenti farmacologici perché non abilitato a farlo. Non dovrà dunque in alcun modo sostituirsi o sovrapporsi alla figura del medico o alle sue terapie, per questo è auspicabile che possa esercitare la propria attività solo dopo valutazione medica con certificazione della patologia. Allo stesso modo l'atto specifico dell'agopuntura deve però essere affidato a persona qualificata e competente in medicina cinese, con adeguate conoscenze di medicina generale, igiene e diritto sanitario.

Un'ulteriore tutela viene dal fatto che l'agopuntore acquisirebbe conoscenze validate in ambito accademico finalizzate a definire un profilo di competenze avanzate specialistiche spendibili nell'ambito del proprio profilo professionale per assicurare il riequilibrio energetico.

### ***VANTAGGI DI UNA FORMAZIONE RICONOSCIUTA IN AGOPUNTURA***

Va considerato che nei prossimi decenni, in Italia, a causa di pensionamenti e riduzione del numero di laureati delle professioni sanitarie mediche e non mediche si prevede una discrepanza tra domanda e offerta.

Formare una nuova leva di agopuntori non medici migliora l'offerta dei servizi offerti al cittadino riuscendo anche ad intervenire nell'ambito preventivo che riscuote il massimo gradimento dai pazienti per la rapidità di risultato (in mani esperte) e senza effetti collaterali, come evidenziato da una consistente letteratura scientifica.

### ***CONCLUSIONI***

A sostegno di quanto sopra detto si ricorda che l'Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel 2010 è stato avviato il Master in Medicina Naturale .

E' il primo in Italia dedicato alla Medicina Naturale ed è rivolto anche a **infermieri e ostetriche**, ect.. Con questo Master l'Università di Firenze apre la strada per una rivoluzione culturale a nuovi criteri formativi nel nome della collaborazione tra operatori e dell'interesse del malato. Il coordinatore del Master ha affermato che “l'Università fiorentina dimostra, per prima, di credere nell'alleanza tra le professioni sanitarie, per un

ampliamento della visione della medicina, che sempre di più è medicina partecipata e centrata sulla persona piuttosto che sulla malattia. Grazie a questo Master, i pazienti potranno essere curati in modo personalizzato anche con tecniche finora considerate impropriamente di secondaria importanza”.

Fatta questa considerazione una regolamentazione che indichi quali siano i requisiti per esercitare la pratica di agopuntore appare oggi indispensabile e necessaria sia per tutelare l'utenza, sia per fare chiarezza su quali debbano essere i soggetti abilitati alla professione con quali conoscenze e competenze.

Porre l'agopuntura in un ambito solo medico è tuttavia restrittivo rispetto al panorama internazionale e appare oggi funzionale unicamente al mantenimento di un potere economico e professionale nelle mani di questa singola categoria

***A sostegno di questa richiesta concorrono diverse evidenze:***

1. Formazione e competenze del personale infermieristico;
2. Specificità della pratica dell'agopuntura;
3. Vantaggi economici e occupazionali;
4. Confronto con legislazione internazionale;
5. Liberalizzazione dei pazienti e dei professionisti nell'Unione Europea.

La formazione specifica in agopuntura, potrebbe oggi strutturarsi come Master Universitario di I e di II livello con suddivisione delle discipline in due grandi aree: basi di medicina occidentale (anatomia, fisiologia, elementi di patologia e diagnosi, igiene, diritto sanitario) e medicina cinese (basi teoriche, canali e punti di agopuntura, valutazione energetica della persona, prevenzione e trattamento di specifici disturbi).

La finalità di strutturare un Master è rappresentata dalle esigenze culturali di approfondimento in questo particolare settore e per offrire agli operatori sanitari un'opportunità di aggiornamento e di qualificazione professionale nel campo delle MNC.

Nella programmazione disciplinare le lezioni di medicina occidentale potrebbero essere comuni con altri corsi di laurea, senza costi aggiuntivi per l'università ma con maggiori introiti. Oltre alle ore di lezione frontale bisogna considerare nel computo di ore una quota dedicata a stages o tirocini pratici presso strutture pubbliche e private regionali, nazionali e internazionali selezionate dal Collegio dei docenti del Master, seminari monografici per

l'approfondimento di specifici argomenti, discussione collegiale di casi clinici nonché una parte di autoapprendimento guidato e didattica interattiva a distanza.

I medici e le altre professioni sanitarie, potranno avere il riconoscimento di una quota di CFU in funzione dello specifico piano di studi.

Rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti,

Muccioli dott. Massimo Direttore Didattico Scuola Tao Bologna

e-mail [muccioli@scuolatao.com](mailto:muccioli@scuolatao.com)

Luppini dott. Camillo del Gruppo Docenti di Scuola Tao Bologna

e-mail [luppini@scuolatao.com](mailto:luppini@scuolatao.com)

Bruzzi Michele referente del gruppo infermieri

e-mail [michelebruzzi@libero.it](mailto:michelebruzzi@libero.it)